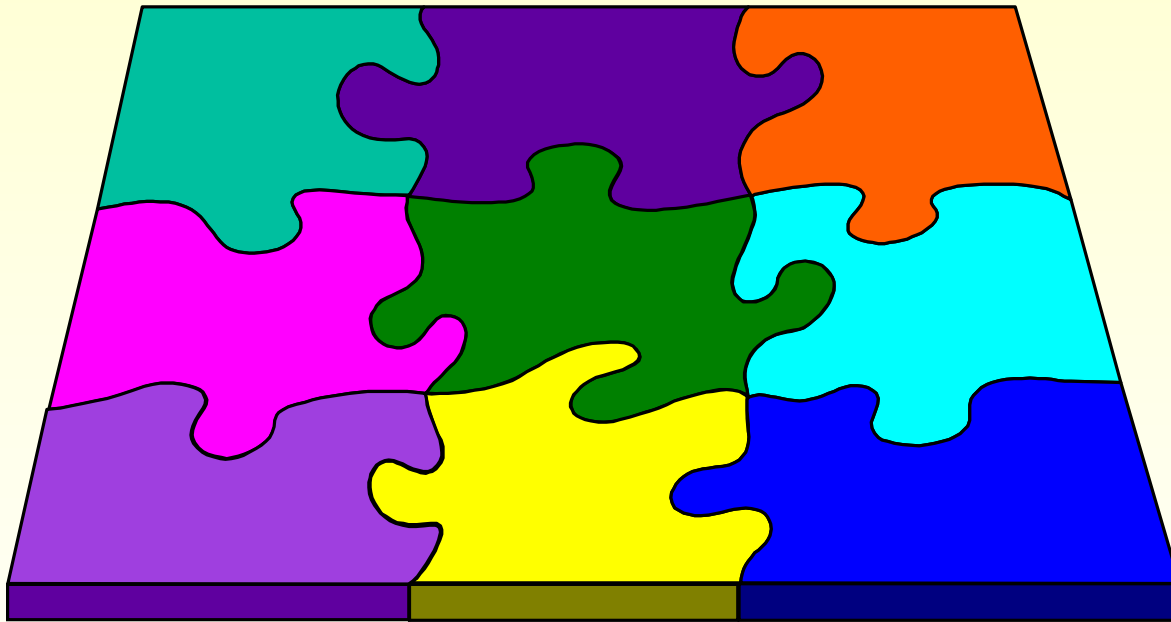


VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



C. Petracca

RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE N. 53 DEL 28.03.2003 –ART 3

<< La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti ...>>

- D. LEG.VO N. 59 DEL 19.02.2004**
- D. LEG.VO N. 226 DEL 17.10. 2005**

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **SULLA BASE DI TALI NORME L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE VIENE AD AMPLIARSI RISPETTO AL PASSATO E COMPRENDE TRE ASPETTI:**

1. GLI APPRENDIMENTI

2. LE COMPETENZE

3. IL COMPORTAMENTO

EVOLUZIONE CONCETTUALE MOLTO FORTE:

- **PASSAGGIO DALLA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO ALLA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DELL'ALUNNO**

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **LEGGE N. 169 DEL 30.10.08 – Art 3, c. 1:**

“Dall' anno scolastico 2008/2009, **nella scuola primaria** la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite **sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno**”.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **LEGGE N. 169 DEL 30.10.08 – Art 3, c. 2:**
“ Dall'anno scolastico 2008/2009, nella scuola secondaria di primo grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite *nonché la valutazione dell'esame finale del ciclo sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi.*”
- **LEGGE N. 169 DEL 30.10.08 – Art 2, c. 2:**
• “A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento e' *effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi*”.

DPR 22 giugno 2009 n. 122

La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado:

c) é espressa in decimi (Art. 4 c. 2);

d) Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi (Art 4 c. 5)

DPR 22 giugno 2009 n. 122, Art 8

Certificazione delle competenze

“Nel primo ciclo di istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazioni in decimi”

- **Un passo indietro rispetto alla legge**

DPR 22 giugno 2009 n. 122, Art 8

Certificazione delle competenze

“Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione vengono utilizzate come parametro di riferimento ... le conoscenze, le abilità e le competenze di cui all'allegato al D.M. n. 139 del 22 agosto 2007”

- **Con decreto del Ministro saranno adottati modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi ordini e gradi**
- **Armonizzazione dei modelli stessi**

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010 ADOTTA UN MODELLO DI CERTIFICAZIONE E RICHIEDE:

- **La certificazione delle competenze al termine dello scrutinio finale per gli studenti che hanno assolto l'obbligo di istruzione**
- **Il modello deve essere compilato per tutti gli studenti e rilasciato a richiesta degli interessati**
- **La certificazione è obbligatoria dall'anno scolastico 2010/11**

RIFERIMENTI NORMATIVI

**D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010 ADOTTA UN
MODELLO DI CERTIFICAZIONE E RICHIEDE:**

VEDERE MODELLO

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

DUBBI/DIFFICOLTA':

1. Se un alunno non ha raggiunto il livello base?

R. Si riporta sulla scheda “livello di base non raggiunto” + motivazione (quali sono state le cause, le circostanze che hanno portato all’insuccesso

2. Solo per gli alunni delle seconde classi?

R. Per ogni studente che ha assolto l’obbligo di istruzione di 10 anni

3. Il livello va attribuito agli assi, alle discipline oppure a tutte le competenze elencate?

R. A tutte le competenze elencate nel modello

4. Le competenze di cittadinanza?

R. Non si certificano a parte, ma vanno tenute presenti (E’ una grande contraddizione!)

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

DUBBI/DIFFICOLTA':

5. come sintetizzare in un unico macroindicatore un livello che rappresenti la sintesi di tante competenze disciplinari e delle competenze di cittadinanza?

RISPOSTA:

- **Collegialità**
- **Lavoro sistematico all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe**
- **Prove trasversali su compiti di realtà**
- **Raccolta di osservazioni sistematiche su modello comune**
- **www.invalsi.it obbligo di istruzione certificazione delle competenze**

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

RISCHI:

1. Risposta frettolosa e solo formale

2. Corrispondenza tra la media dei voti e il livello attribuito

- Media del 6 = livello di base

- Media 7-8 = livello intermedio

- Media 9-10 = livello avanzato

3. Scarso valore attribuito dagli studenti e dalle famiglie

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

SUPERAMENTO RISCHI:

L'approccio per competenze può motivare gli alunni ad apprendere

- **Va spiegata a studenti e genitori**
- **Un alunno può avere la media di 9-10 negli apprendimenti e un livello base nelle competenze**
- **La non corrispondenza tra media dei voti e livello di competenza non è una contraddizione**
- **Il livello attribuito non ha effetti sulla prosecuzione degli studi**
- **La certificazione ha fini orientativi**

RIFERIMENTI CONCETTUALI

- *Prima di certificare le competenze è necessario valutarle*
- **Prima di valutarle è necessario promuoverle: “Gli insegnanti hanno il diritto di valutare ed eventualmente di certificare solo ciò che hanno cercato con forza di sviluppare” C. Petracca)**
- *Per sviluppare le competenze è necessario sapere quali siano: adesso lo sappiamo = le competenze indicate dal D.M. 139 del 27 agosto 2007*
- **Per sviluppare le competenze è necessario sapere come fare**

Quale valutazione?

La docimologia ha subito un processo di evoluzione che può essere riassunto in tre fasi corrispondenti a tre paradigmi epistemologici di riferimento:

- ✓ *Il paradigma della decisione*
- ✓ *Il paradigma dell'informazione*
- ✓ *Il paradigma dell'interpretazione*

Paradigma della decisione

➤ **Fondare scientificamente ed oggettivamente la decisione degli insegnanti**

Attribuzione di valore ad una prestazione

➤ **Voto = Misura**

<< Neppure per un solo istante i pionieri della docimologia avranno l'intenzione di rimettere in questione l'idea che la valutazione sia una misura. Per loro, l'unico problema è quello , per ricorrere alle parole che useranno Jean Cardinet e Yvan Tourner, di assicurare la misura >> (Ch. Hadji)

Paradigma della decisione

➤ *Psicometria = Prove oggettive*

➤ *Valutazione sommativa*

➤ *Funzione selettiva della scuola*

➤ *Legame con il comportamentismo*

- **accettava** l'idea che l'apprendimento è una modificazione di un comportamento;
- **accettava** l'idea che il comportamento è osservabile e misurabile;
- **accettava** l'idea che la modificazione coincide con la risposta che un soggetto fornisce ad uno stimolo;
- **ignorava**, però non solo lo stimolo, ma anche il processo che avviene tra stimolo e risposta .

Paradigma dell'informazione

- Valutazione **non** dei *prodotti*, ma dei *processi*
- Valutazione diagnostica, formativa, orientativa, regolativa
- Necessità di *raccogliere informazioni*
- Legge 517/77 = giudizi analitici + **giudizio globale**
- Differenza con il paradigma precedente

<< Non si tratta più di misurare, ma di analizzare, di diagnosticare: concentrarsi sull'alunno per conoscerlo meglio, al fine di aiutarlo meglio... Il paradigma della misura è ben lontano... così, non soltanto il problema della valutazione si trova posto nel cuore del problema pedagogico; ma per di più nel prendere sul serio la funzione di “miglioramento” comporta un esame critico dell'organizzazione pedagogica ...>> (Ch. Hadji)

Paradigma dell'informazione

- **Legame con funzione egalaritaria della scuola**
- **Legame con il costruttivismo**
 - **L'apprendimento è il risultato di una costruzione;**
 - **Il soggetto prende parte attiva a tale costruzione;**
 - **La costruzione avviene attraverso un processo di autoregolazione continua;**
 - **L'apprendimento è frutto di assimilazione e di adattamento**

Paradigma dell'interpretazione

- L'epoca delle **differenze** *culturali, territoriali, individuali*

Richiede:

1. Interconnessione e negoziazione:

<< Il vero pensiero è quello che interconnette >> (E.Morin)

- **2. Il principio di prospettiva:**

<< Il significato di qualsiasi fatto o incontro è relativo alla prospettiva o al quadro di riferimento nei cui termini viene interpretato >> (J. Bruner)

- **3. Pensiero etnografico:**

- Il vero pensiero è quello capace di cogliere e di accogliere il suo contrario
- Il vero pensiero è quello capace di accogliere le negazioni di sé (J. Guilton)

*Si dirà che...
Senza dubbio...
Ma...*

Paradigma dell'interpretazione

- Nell'epoca delle **differenze** *culturali, territoriali, individuali*

Conoscere, Apprendere e Comprendere

Significa:

- <<- essere in grado di riflettere su quella conoscenza spontanea che costruiamo dentro i nostri mondi idiografici, locali, particolari, irriducibilmente differenti e diversi.
- allargare il proprio sapere contestuale attraverso l'incontro e lo scontro con altri saperi imparando a decentrare il proprio punto di vista e a comprendere la plausibilità di altri punti di vista.
- imparare a costruire nuovi punti di vista negoziati e quindi condivisi >>. (L. Fabbri-F.Batini)

Valutazione

➤ *INTERPRETATIVA*

- Parlare di valutazione comporta la ricerca di **metodologie interpretative** che consentano a chi ha compiti formativi di interpretare vite, culture e mondi immediatamente incomprensibili e cognitivamente estranei.
- Il soggetto in apprendimento diventa un **soggetto da ascoltare, ha una storia cognitiva** da raccontare, un romanzo di formazione che aiuta a comprendere il senso di quella storia.
- **La conversazione autobiografica della valutazione è una delle strade promettenti**; la sua cultura è un “testo” da interpretare, se l’insegnante ha competenze etnografiche o ermeneutiche .

➤ *RIFLESSIVA*

- Se il pensiero tende ad essere sempre più etnografico e negoziabile, i processi valutativi tendono ad essere sempre più idiografici, si affidano a tecniche narrative, interpretative e soprattutto riflessive.

➤ *PROATTIVA*

Non solo assiste l'apprendimento, ma lo favorisce durante il processo, lo motiva all'origine.



IL PARADIGMA INTEPRETATIVO

**GLI APPRENDIMENTI CONSEGUITI
NON SONO SOLO**



**UNA REALTA' DA GIUDICARE
(VALUTAZIONE SOMMATIVA)**



**UNA REALTA' DA SPIEGARE
(VALUTAZIONE FORMATIVA)**



MA UNA REALTA' DA COMPRENDERE E INTERPRETARE

Apprendimenti

CRITERI:

A – Uso corretto delle prove di verifica

- Prove di verifiche = Funzione non metrologica, ma formativa = Nessun voto
- Prove di valutazione = funzione metrologica e sommativa = Voti

B – Uso equilibrato di prove oggettive e soggettive

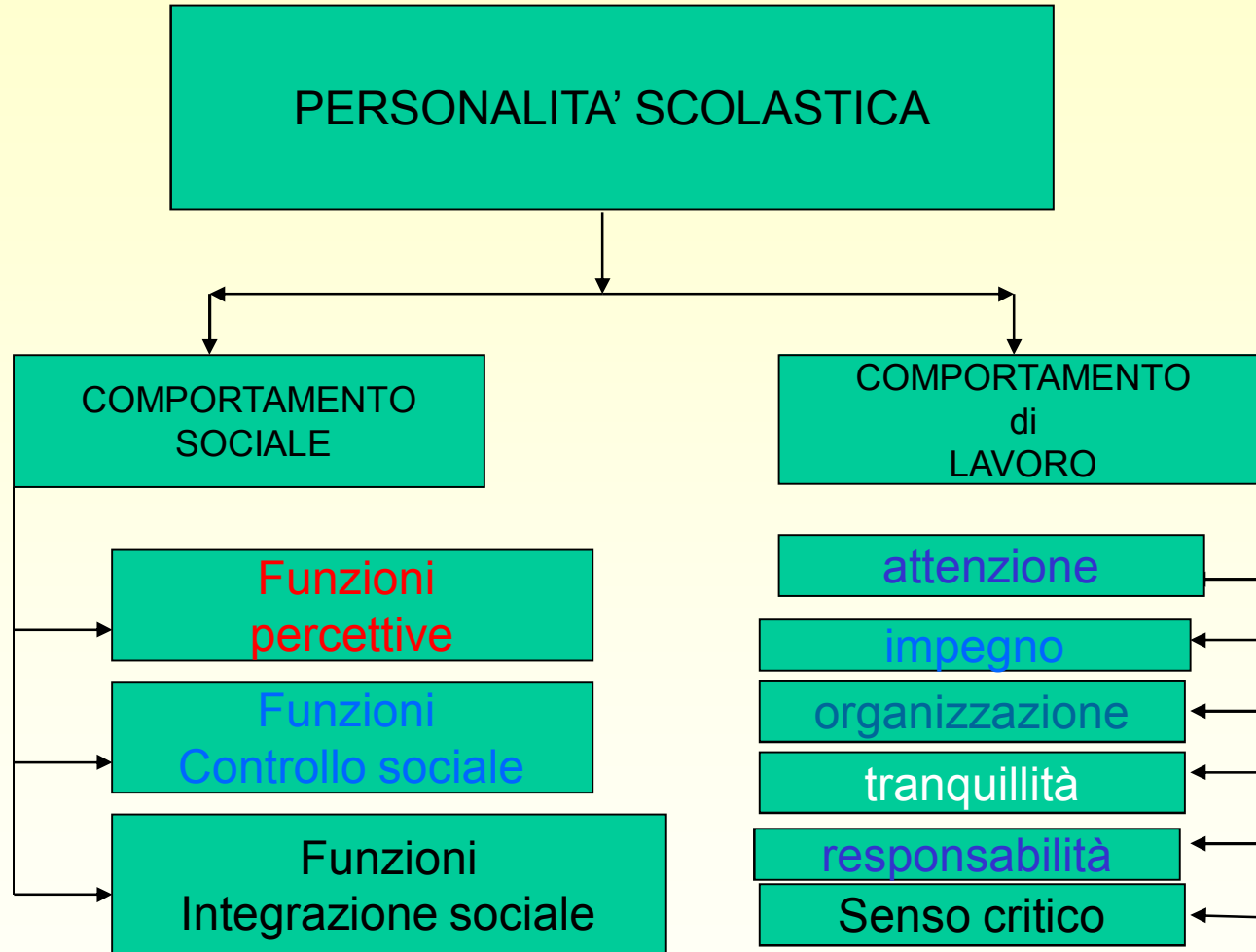
- Apprendimento oltre
- Soggettività del giudizio

C – Cura del processo

Valutazione formativa, orientativa, regolativa

- Valutazione proattiva, riflessiva,
- Valutazione interpretativa, narrativa

COMPORAMENTO



VALUTAZIONE COMPETENZE

NON PROVE STANDARDIZZATE ...

<< *Non è possibile valutare le competenze in modo standardizzato. Bisogna dunque abbandonare il compito scolastico classico come paradigma valutativo, rinunciare ad organizzare un “esame di competenze” >>*
(Ph. Perrenoud)

... MA

VALUTAZIONE AUTENTICA

Valutazione Competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- **Movimento di pensiero che nasce negli Stati Uniti negli anni '90**
- **Si contrappone alle prove tradizionali che hanno i seguenti limiti:**
 - a) non accertano quello che può essere definito “Apprendimento oltre”;
 - b) si concentrano sulla restituzione dell'appreso
 - c) accertano principalmente conoscenze e abilità
 - d) non sono in grado di accertare le competenze
 - e) ostacola l'autovalutazione.

Valutazione Competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica, inoltre, persegue:

<< L'intento (...) di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. La 'valutazione autentica' scoraggia le prove 'carta e penna' sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento che al momento avvengono. Nella 'valutazione autentica', c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante (Winograd & Perkins, 1996, I-8:2) >> [1]

Valutazione Competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Ha le seguenti caratteristiche:

- **La valutazione autentica si ha**

*<< quando ancoriamo il controllo al tipo di lavoro che persone concrete fanno piuttosto che solo sollecitare risposte facili da calcolare con risposte semplici. La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa apprendiamo se gli **studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo considerevole li avvicinano a situazioni di adulti e se possono rinnovare nuove situazioni** (Wiggins, 1998, p.21)>> [1].*

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Il riconoscimento di una competenza in uno studente come in un qualsiasi soggetto non è impresa facile, tuttavia la letteratura finora riconosce che tre sono le modalità attraverso cui si può pervenire alla valutazione delle competenze:

- **A. COMPITI DI REALTA'**
- **B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA**
- **C. AUTOBIOGRAFIE**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': disciplinari o trasversali?

<< *Una competenza è definibile a partire dalla tipologia di compiti o attività che si devono svolgere validamente ed efficacemente. Esse, in base ai compiti per i quali sono richieste, possono essere più specificatamente legate ad una disciplina o materia di insegnamento, oppure avere carattere trasversale. In questo secondo caso i compiti hanno caratteristiche comuni quanto a conoscenze, abilità e disposizioni interne che devono essere attivate*

>> M. Pellerrey

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': complessità e novità

Il compito o il prodotto “ può essere più direttamente collegato con uno o più insegnamenti, oppure riferirsi più direttamente a un'attività tecnica e/o professionale. Comunque, esso deve poter sollecitare la valorizzazione delle conoscenze, delle abilità apprese e delle altre caratteristiche personali in maniera non ripetitiva e banale.” **(Linee guida Istituti Tecnici)**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': complessità e novità

<< La **complessità** e **novità** del compito o delle attività da sviluppare caratterizzano anche la qualità e il livello della competenza implicata. Tali caratteristiche dipendono dall'età e dall'esperienza dello studente >>

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': complessità e novità

- “Il livello di complessità e di novità del compito proposto rispetto alla pratica già consolidata determina poi la qualità e il livello della competenza posseduta” (Linee guida Istituti Tecnici)**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': complessità e novità

“Il primo ambito riguarda i compiti che devono essere svolti dallo studente e/o i prodotti che questi deve realizzare. Essi devono esigere la messa in moto non solo delle conoscenze e delle abilità possedute, ma anche una loro valorizzazione in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli ormai già resi famigliari dalla pratica didattica.

Occorre che lo studente evidenzi la capacità di sapersi muovere in maniera sufficientemente agevole e valida al di fuori dei confini della ripetizione e della familiarità ...” (Linee guida Istituti Tecnici)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': risorse interne ed esterne

<< Tra le risorse che occorre saper individuare, utilizzare e coordinare occorre considerare non solo **risorse interne**, ma anche **risorse esterne**.

Non si tratta solo di risorse di natura fisica o materiale come libri, strumenti di calcolo, computer, ma anche umana come il docente stesso, i compagni, altre persone che è possibile coinvolgere nella propria attività. >> **M. Pelleray**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': risorse interne ed esterne

<< Insomma, **un'autentica competenza è la capacità di rispondere a delle situazioni complesse e inedite** per mezzo di una combinazione nuova di procedure conosciute; e non soltanto di rispondere per mezzo di una procedura stereotipata a un segnale prestabilito >>

B. Rey, 2003

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- **Devi presentare a un piccolo gruppetto di bambini di 5 anni della scuola materna la tua giornata alla scuola elementare. Puoi utilizzare dei disegni, il racconto, puoi preparare un'attività per loro, puoi pensare alle cose che facevano paura a te e raccontarle, adesso che hai conosciuto la nuova scuola, a dei bambini che forse hanno le stesse paure che avevi tu l'anno scorso.**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- **Progettare un opuscolo guida, utile ad un bambino che abbia intenzione di visitare un luogo storicamente rilevante della tua realtà cittadina, avvalendosi delle risorse messe a disposizione (testi, cartine, fotografie, internet ecc)**
- **Utilizzando immagini, slogan, parole, ecc. realizza una campagna informativa su “L’acqua e il suo valore”**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- **Studia un regolamento per la gestione dell'acqua nella tua scuola**
- **Invitiamo i genitori a cena: preparare l'invito, spesa, preparazione degli ingredienti e delle quantità, consigli sul menù, proporre le ricette da realizzare con un adulto.**
- **Decodificare i simboli posti all'ingresso di un parco e utilizzare il codice scritto per redigerne il regolamento.**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- Scrivere le istruzioni di funzionamento della macchina erogatrice delle bibite
- Organizza la visita ad uno dei Musei del Centro storico della tua città: scegli la destinazione, spiegando i motivi della tua scelta, individua e descrivi il percorso scuola-museo.
- Organizza un viaggio a ... per un gruppo di persone che chiede ... Fax

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- **Descrivi matematicamente la tua classe**
- **Illustra le caratteristiche della scuola in Inghilterra**
- **Spiega come si realizza un esperimento chimico fatto in laboratorio**
- **Dopo aver composto un mobiletto usando diversi pezzi, scrivi l'istruzione per la sua composizione**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': I PROGETTI

<< La **pedagogia del progetto** è favorevole all'acquisizione di competenze complesse, perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore. Inoltre, i compiti da eseguire nel quadro di un progetto che sbocca su una situazione extrascolastica sono quasi sempre, dei compiti complessi. Non sono collegati, in modo evidente per l'allievo, a una disciplina scolastica >> B. Rey, 2003

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Limiti dei compiti di realtà:

con i compiti di realtà noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato ...

<< ... di per sé non è sufficiente rilevare una singola prestazione positiva (o negativa) per poter certificare il possesso o meno di una competenza >> M. Pellerrey

**MA ... occorre disporre di un ventaglio più
ampio di informazioni**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA

Limiti dei compiti di realtà:

“ Occorre anche aggiungere che non è possibile decidere se uno studente possieda o meno una competenza **sulla base di una sola prestazione**. Per poterne cogliere la presenza, non solo genericamente, bensì anche specificatamente e qualitativamente, si deve poter disporre di **una famiglia o insieme di sue manifestazioni o prestazioni particolari**”
“(Linee guida Istituti Tecnici)

MA ... occorre disporre di un ventaglio più ampio di informazioni

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: modalità

Le osservazioni sistematiche:

A) permettono di rilevare il processo

ossia la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare risorse esterne eventualmente necessarie o utili ...

B) permettono di rilevare le competenze relazionali

ossia i comportamenti nel contesto della classe, durante le attività extrascolastiche, la ricreazione, ecc.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: modalità

- Le modalità di osservazione possono essere:
- più o meno strutturate
- più o meno partecipanti

- MA:
- devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza)
- devono prendere in considerazione una pluralità di prestazioni

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: gli strumenti osservativi

- griglie strutturate che indicano il comportamento in modo globale
- **griglie strutturate che indicano il comportamento con la frequenza (MAI, QUALCHE VOLTA, SPESSO SEMPRE)**
- griglie strutturate che indicano il comportamento con i livelli (A, B, C, D, E)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE

Limiti dell'osservazione:

<< Non consente di rilevare alcuni aspetti fondamentali dell'agire umano come: il senso o il significato dato al proprio comportamento, le intenzioni che hanno guidato lo svolgersi dell'attività, le emozioni o gli stati affettivi che l'hanno caratterizzato ... Questo mondo interiore è assai incidente sul piano del processo educativo e molto poco visibile e osservabile dall'esterno >>
(M. Pelleroy)

(la parte sommersa dell'iceberg)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- Far raccontare le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito
- Far descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti
- Far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

Biografia linguistica

Biografia matematica

PORTFOLIO PER CAPIRE

CONCLUSIONE

<< Come ho già rilevato, dobbiamo certamente evitare di permettere che le nostre idee sull'educazione siano controllate dalla nostra capacità tecnica di misurare quello che facciamo. Sarebbe un brutto giorno, per noi tutti, quello in cui insegnassimo soltanto ciò che è legato a risultati comportamentali facilmente discernibili. In questo caso, avremmo rinunciato che i nostri studenti sappiano qualcosa e vi credano. Avremmo rinunciato a parlare della maggior parte di quello che distingue l'educazione umana dall'ammaestramento degli animali>> (N. Postman)

Valutazione competenze

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

A.M. AIELLO, *La competenza*, Il Mulino, Bologna, 2002

G. BERTAGNA, *Valutare tutti, valutare ciascuno*, Editrice La Scuola, Brescia, 2004

F. CAMBI, *Saperi e competenze*, Laterza, Bari, 2004

M. CASTOLDI, *Potfolio a scuola*, La Scuola, Brescia, 2005

P.CATTANEO, D, CUCCHIARA, A.M. DI FALCO, T. MAGLIA, *Portfolio competenze dello studente*, in <<Scuolainsieme>>, dossier, n. 23, 2004

G.CERINI,M.SPINOSI (a cura di), *Voci della scuola*, Tecnodid, Napoli, 2003

M. CERVELLATI, *Il portfolio: strumento di personalizzazione*, in <<Bambini>>, ottobre, 2003

M. COMOGLIO, *Insegnare e apprendere con il portfolio*, Fabbri Editori, 2003

M. COMOGLIO, *Il Potfoglio: strumento di valutazione autentica*, in <<Orientamenti pedagogici>>, n.2, 2002

M. COMOGLIO, *La “ valutazione autentica ”*, in <<Orientamenti pedagogici>>, n.1, 2002

M.COMOGLIO, *Portfolio degli studenti*, in G.CERINI,M.SPINOSI (a cura di), *Voci della scuola*, Tecnodid, Napoli, 2003

D. CRISTANINI, *Le competenze e il portfolio*, in <<L'educatore>>, n. 4, 2002

ISFOL, *Apprendimento di competenze strategiche*, F. Angeli, Milano, 2004,

A. MONASTA, *Organizzazione del sapere, discipline e competenze*, Carocci, Roma, 2002

PH. PERRENOUD, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2000

M. PELLEREY, *Le competenze individuali e il Portfolio*, ETAS, Milano, 2004

M. PELLEREY, *Competenze*, Tecnodid, Napoli, 2010

C. PETRACCA, *Progettare per competenze. Verso i piani di studio personalizzati*, Elmedi, Milano, 2003

C. PETRACCA, *Progettare per competenze* in <<Dirigenti scuola>>, n. 7, 2004

C. PETRACCA, *Guida alla nuova scuola*, Elmedi, Milano, 2004

C. PETRACCA, *Cultura della valutazione:competenze e portfolio* in M. SPINOSI, G. CERINI, *Il nuovo sistema di valutazione tra standard e portfolio*, in <<Notizie della scuola>>, inserto n. 13, 2004

C. PETRACCA, *Guida al portfolio*, Elmedi, Milano, 2005

B. REY, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano, 2003

M. SPINOSI, *Valutazione e portfolio*, Tecnodid Editrice, Napoli, 2005

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER L'ABRUZZO - M. SPINOSI (a cura), *Lo sviluppo delle competenze per una scuola di qualità*, Tecnodid, Napoli, 2010

C. TORRIGIANI, I. van der Vliet, *Formazione integrata e competenze*, Carocci, Roma, 2002